

**N. 04/2011**

**del 21.01.2011**

Nota informativa a cura della Segreteria Nazionale  
**FIGISC/ANISA CONFCOMMERCIO - Piazza G.G. Belli, 2 - 00153 Roma**  
**Presidenti Nazionali: FIGISC - LUCA SQUERI - ANISA - STEFANO CANTARELLI**  
**Segretario Nazionale FIGISC ANISA: FABRIZIO PARROTTA -**  
**Telefono: 06 5866351 - Fax 06 58331724**  
**e-mail : [figisc@confcommercio.it](mailto:figisc@confcommercio.it) [anisa@confcommercio.it](mailto:anisa@confcommercio.it) - sito internet: [www.figisc.it](http://www.figisc.it)**

**pagine 8**

## ROMANI E SAGLIA: LE TENSIONI SUI PREZZI FANNO ACCELERARE LA RIFORMA DEL SETTORE

"Oggi ci sono tutte le ragioni per trasformare la proposta di riforma della rete carburanti che consta di 9 articoli di legge in un decreto". La scelta della strada del decreto, secondo il Sottosegretario **Stefano SAGLIA** "si giustifica con la tensione che si registra in questi giorni sui prezzi internazionali".

**(CONTINUA IN SECONDA) →**

## I CONSUMI DEL 2010: MENO 1,58 % SUL 2009, MENO 2,720 MILIARDI DI LITRI SUL 2006

La flessione dei consumi nel 2010 rispetto al 2009 è stimata in un -1,58 %, ma rispetto al 2006 mancano 2,720 miliardi di litri!

**(CONTINUA IN QUARTA) →**

## PREZZI 2008 - 2011: UNA TESI - ERRATA! - DEI CONSUMATORI

"A maggio 2008" denunciano **ADUSBEF** e **FEDERCONSUMATORI** "il petrolio si attestava a 127 dollari al barile che, corretti considerando la rivalutazione del dollaro, corrisponderebbero a 109-110 dollari. Oggi il petrolio è a 89 dollari, vale a dire il 18 % in meno. Perché la benzina viene venduta allo stesso prezzo di allora?".

**(CONTINUA IN QUINTA) →**

## SPECULAZIONI SUL PETROLIO? UNA TESI DEL "CORRIERE" (CON QUALCHE PRECISAZIONE)

Il *Corriere della Sera* è tornato domenica 16 gennaio sulla questione dei prezzi dei carburanti, con un contributo assai acuto di **Stefano AGNOLI**, dal titolo "La speculazione sul petrolio? Una tassa di 13 centesimi al litro", che sostiene che nel 2010 sul pieno è pesato un prelievo "occulto" di 6 miliardi di euro.

**(CONTINUA IN SECONDA) →**

## RETE "COLORATA" E "POMPE BIANCHE". IL GAP NEI PREZZI

Meno 8/9 eurocent/litro in meno: il prezzo delle "pompe bianche" nel 2010 rispetto agli impianti della rete "colorata".

**(CONTINUA IN SETTIMANA) →**

**CLASSIFICA PREZZO BENZINA 17.01**  
**10°) FRANCIA 1,467 euro/litro**  
**11°) ITALIA 1,466 euro/litro**

## ROMANI E SAGLIA: LE TENSIONI SUI PREZZI FANNO ACCELERARE LA RIFORMA DEL SETTORE (segue dalla prima)

Secondo il Sottosegretario al Ministero per lo sviluppo economico *"Fare un disegno di legge va bene [si ricorda che la riforma del settore doveva essere inserita nel d.d.l. su concorrenza e mercato] ma è un di meno [rispetto ad un decreto legge] perchè i tempi si allungherebbero molto"*.

Secondo il Ministro **Paolo ROMANI**, gli obiettivi della riforma sono quelli di sviluppare una maggiore trasparenza ed un maggiore controllo dei prezzi.

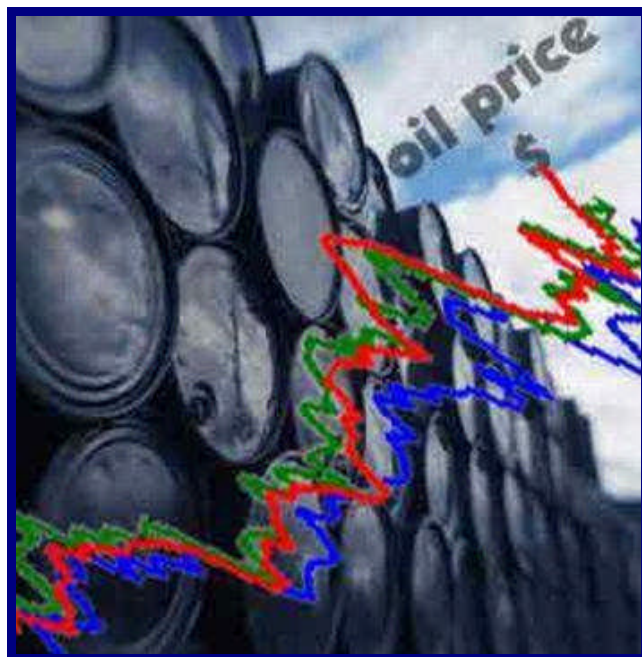
Riforma che sarebbe definita come *"una razionalizzazione della rete di distribuzione, un ampliamento delle modalità di rifornimento automatizzate, una razionalizzazione della logistica del mercato all'ingrosso del carburante. Con la definizione di questi interventi"* secondo il Ministro *"si potranno varare misure strutturali"*.

*"Per rendere più trasparenti i prezzi, dal 1° febbraio ci sarà la comunicazione al Ministero da parte dei gestori autostradali dei prezzi di vendita, tale obbligo sarà poi esteso a tutti i gestori"* ha specificato sul tema Romani, aggiungendo che *"I prezzi dovranno essere comunicati una volta a settimana e a ogni loro variazione. Questo consentirà un monitoraggio diretto dei prezzi praticati, sostituendo i valori attuali medi di confronto. Il ministero potrà elaborare l'andamento del prezzo e il governo potrà intervenire in maniera puntuale"*.

Siamo di nuovo, pertanto, in piena emergenza mediatica sui prezzi: la congiuntura spinge a cercare di accelerare – anche con misure normative discutibili (tale sarebbe un decreto legge) – progetti di riforme di portata meramente locale, la cui incidenza reale sui fenomeni è tutta da dimostrare, dal momento che le cause fondamentali risiedono (come si legge anche in questo medesimo numero) in un ben più complesso contesto internazionale.

## SPECULAZIONI SUL PETROLIO? UNA TESI DEL "CORRIERE" (CON QUALCHE PRECISAZIONE) (segue dalla prima)

Un prelievo *"occulto"*, sostiene il *Corriere*, che è colpa *"degli speculatori internazionali che aprono posizioni finanziarie sul barile di petrolio, dei paesi asiatici (e della Cina) che sono le uniche aree mondiali dove la domanda di greggio sale; ma anche del Fisco italiano che da sempre fa lauti guadagni ogni volta che i prezzi salgono, e che viceversa diventa sordo quando si parla di sterilizzare l'Iva sui carburanti"* (precisando, altresì *"mai dimenticare che sei euro su dieci del nostro pieno finiscono dritti nelle casse dello Stato"*).



Acutamente il *Corriere* osserva che dal 2009 al 2010 l'equilibrio tra la domanda e l'offerta di greggio (pur in una tendenza di crescita, dovuta ai paesi asiatici ed alla Cina) non ha segnato rotture tali da giustificare impennate dei prezzi, che, invece, si sono verificate, dal momento che il greggio mediamente nel 2010 è costato il 36 % rispetto al 2009.

Circa 16 euro/barile varrebbe, pertanto, la *"bolla"* speculativa che gli automobilisti a-

vrebbero pagato nel 2010 *"agli hedge funds o alle banche d'affari che scommettono all'Ipe di Londra od al Nymex di Wall Street"* e, siccome circa il 60 % dei vari prodotti che si ottengono da un barile di greggio è dedicato all'autotrazione, si tratta, in concreto di circa 6 eurocent/litro.

Il *Corriere* fa due bilanci: la speculazione direttamente incorporata nel barile pesa sui consumi di carburanti in Italia per circa 2,9 miliardi di euro, ma, considerando il processo a valle, ossia il prezzo finale, imposte comprese, tutto ciò peserebbe per ben 6 miliardi di euro *"usciti dai portafogli degli Italiani e finiti ad ingrassare Wall Street, ad anticipare la crescita dell'economia di Pechino e a tranquillizzare i funzionari dell'Agenzia delle Entrate e, dal primo gennaio, anche quei Governatori di Regione che hanno introdotto le addizionali locali"*.

Salvo per qualche precisazione che svilupperemo, l'analisi ci sembra corretta e si tratta senza dubbio di un contributo importante al dibattito che, se non altro (e non è merito minore di quello di aver, come si dice, *"messo il dito sulla piaga"*), innalza il terreno della comprensione dei fenomeni ad un contesto più ampio e congruente che non siano mille ripetitive polemiche sullo *"stacco Italia"* o sulle *"doppie velocità"*, che pure alimentano infinite campagne mediatiche ed accompagnano la gestazione di reiterate riforme e liberalizzazioni del settore.

Quel che andiamo a precisare, pertanto, non solo non è in polemica, ma vuole semmai essere un contributo in continuità con l'analisi condotta dal *Corriere*.

Si può discutere – ad esempio – dell'entità del prelievo *"occulto"*. Secondo noi, la speculazione è già annidata nel prezzo del barile (che è, peraltro, oggetto dei *"mercati di carta"* in cui si parla di barili immaginari - sui quali si fanno azzardi puramente finanziari - in quantità infinitamente maggiori dei barili reali), essa viene trasferita senza ulteriori proliferazioni sul Platt's, ovvero sulle quotazioni dei prodotti *"lavorati"*, ed arrivando, infine sul mercato dei consumi finali, costa al Consumatore una ulteriore quota

corrispondente all'imposta sul valore aggiunto corrente nei diversi Stati. Insomma, secondo noi, il prelievo *"occulto"* è pesato in Italia nel 2010 per circa 3,5 miliardi (2,9 + IVA al 20 %).

Sul piano generale, vi sono anche altri fattori che accompagnano il quadro sviluppato dal *Corriere*: il primo è che le previsioni su domanda ed offerta ed i relativi consuntivi si vengono *"aggiustando"* in corso d'opera, il secondo è che i Paesi produttori *"spingono"* a loro volta i prezzi, avendo il primario interesse a mantenere alta la tensione regolando il flusso dei rubinetti.



Due esempi?

Sul prima tema, le previsioni **AIE** partono con stime di consumi che si rivelano poi, a distanza di tempo, leggermente *"sgonfiate"* rispetto alle stime iniziali; in un mercato sensibile ai *rumors* e caro alla speculazione è il barile *"marginale"* a fare il prezzo, quindi il prezzo sale perché è prevista una crescita della domanda, salvo verificare a distanza di mesi che la domanda non è cresciuta proprio con quella intensità. Ma intanto.....

Sul secondo: *"Il prezzo di 100 dollari non è irrealistico nella situazione attuale...Il prezzo del barile deve essere a un livello che giustifica gli investimenti nel settore petrolifero"* (**Massoud Mir KAZEMI**, Ministro iraniano del petrolio e Presidente di turno dell'**OPEC**). Più chiaro di così.....

**I CONSUMI DEL 2010: MENO 1,58 %  
SUL 2009, MENO 2,720 MILIARDI DI  
LITRI SUL 2006  
(segue dalla prima)**

Sono stati, infatti, appena pubblicati sul sito *internet* del Ministero per lo sviluppo economico i dati dei consumi del mese di dicembre e dell'intero anno 2010, con i relativi confronti sullo stesso periodo del 2009.

I consumi di benzina sono scesi da 14,911 a 14,197 miliardi di litri, con una flessione pari a -4,79 %, quelli di gasolio sono scesi da 30,756 a 30,750 miliardi di litri, con una flessione limitata a -0,02 %; nel complesso, i litri perduti nel 2010 sul 2009 sono stimati in circa 720 milioni, pari ad un -1,58 %.

La rete dei distributori ha visto flettere i suoi erogati di circa 622 milioni di litri, pari ad un -1,83 %.

Un recupero di circa 225 milioni di litri si è registrato per i consumi di gpl, passati da 1,998 a 2,223 miliardi di litri (+11,28 %).

I consumi di benzina costituiscono nel 2010 il 30,10 % della somma dei consumi di benzina+gasolio+gpl (nel 2009 il 31,28 %), i consumi di gasolio il 65,19 % (rispetto al 64,53 % nell'anno precedente) e quelli di gpl il 4,71 % (nel 2009 il 4,19 %).

Un confronto instaurato con 2006 (che rende, cioè l'evoluzione di un quinquennio) evidenzia un *deficit* di 2,720 miliardi di litri, tra benzina e gasolio: da 47,667 miliardi di litri a 44,948, con una flessione pari a -5,71 %.

A risentire della flessione anzitutto la rete, che perde sul 2006 il 6,01 % e circa 2,135 miliardi di litri: a questa perdita della rete contribuisce fondamentalmente la benzina, con una flessione di -20,40 % (-3,355 miliardi di litri), mentre il gasolio recupera circa 1,220 miliardi di litri (+6,39 %). In notevole crescita altresì i consumi di gpl, con un incremento di 23,50 punti percentuali e 0,423 miliardi di litri.

La benzina, nel 2005, costituiva il 34,90 % dei consumi sommati di benzina+gasolio+gpl: una quota scesa nel 2010 al 30,10 %.

**Consumi - miliardi di litri (gen-dic)**

|                  | 2005          | 2009          | 2010          |
|------------------|---------------|---------------|---------------|
| Benzina R        | 16,449        | 13,925        | 13,094        |
| Benzina EX       | 0,820         | 0,987         | 1,103         |
| <b>Benzina T</b> | <b>17,269</b> | <b>14,911</b> | <b>14,197</b> |
| Gasolio R        | 19,090        | 20,102        | 20,310        |
| Gasolio EX       | 11,318        | 10,654        | 10,440        |
| <b>Gasolio T</b> | <b>30,408</b> | <b>30,756</b> | <b>30,750</b> |
| Ben+Gas R        | <b>35,539</b> | <b>34,026</b> | <b>33,404</b> |
| Ben+Gas EX       | <b>12,138</b> | <b>11,641</b> | <b>11,543</b> |
| <b>Ben+Gas T</b> | <b>47,677</b> | <b>45,668</b> | <b>44,947</b> |
| <b>GPL R</b>     | <b>1,800</b>  | <b>1,998</b>  | <b>2,223</b>  |

**R** = rete

**EX** = extrarete

**T** = rete + extrarete

**Variazioni percentuali (gen-dic)**

|                  | 2010<br>su 2005 | 2010<br>su 2009 |
|------------------|-----------------|-----------------|
| Benzina R        | -20,40%         | -5,96%          |
| Benzina EX       | +34,55%         | +11,81%         |
| <b>Benzina T</b> | <b>-17,79%</b>  | <b>-4,79%</b>   |
| Gasolio R        | +6,39%          | +1,04%          |
| Gasolio EX       | -7,76%          | -2,01%          |
| <b>Gasolio T</b> | <b>+1,12%</b>   | <b>-0,02%</b>   |
| Ben+Gas R        | -6,01%          | -1,83%          |
| Ben+Gas EX       | -4,90%          | -0,84%          |
| <b>Ben+Gas T</b> | <b>-5,73%</b>   | <b>-1,58%</b>   |
| <b>GPL R</b>     | <b>+23,50%</b>  | <b>+11,26%</b>  |

**R** = rete

**EX** = extrarete

**T** = rete + extrarete



## PREZZI 2008 - 2011: UNA TESI - ERRATA! - DEI CONSUMATORI (segue dalla prima)

Poiché l'incidenza media della materia prima (greggio) sul prezzo finale si può stimare attorno al 30 %, secondo l'aspettativa delle due Associazioni, la benzina avrebbe potuto costare all'incirca un 5,5 % in meno rispetto al prezzo corrente in questo periodo (ad esempio, anziché 1,500 euro/litro, potrebbe costare 1,415-1,420 euro/litro).

Tuttavia, fatti i debiti conteggi, risulta che il greggio quotava mediamente nel maggio 2008 79,08 euro/barile contro i 72,98 di questi giorni. La flessione della materia prima - azzerati i differenziali del cambio - risulta, pertanto, non superiore a 8 punti percentuali (un valore assai più contenuto del 18 % denunciato dai Consumatori).

Dal momento che, come già più sopra rilevato, l'incidenza media della materia prima (greggio) sul prezzo finale si può stimare attorno al 30 %, secondo l'aspettativa delle due Associazioni, la benzina avrebbe potuto costare all'incirca un 2,4 % in meno (e non già un 5,5 % in meno) rispetto al prezzo corrente in questo periodo (sempre ad esempio, anziché 1,500 euro/litro, potrebbe costare 1,464-1,465 euro/litro, e non già 1,415-1,420 euro/litro).

Ma se quanto i Consumatori adducono (cioè che i prezzi del greggio sono inferiori ed i prezzi al consumo sono eguali tra il maggio 2008 ed il gennaio 2011) fosse vero, si dovrebbe notare che almeno in qualche Paese comunitario - naturalmente diverso dall'Italia, paese delle presunte "anomalie" - i prezzi dovrebbero essere inferiori e non già eguali o superiori a quelli del maggio 2008. Per smantellare la tesi di una presunta anomalia italiana, perciò, si sono presi in esame i prezzi nell'Unione Europea nelle date del 12 maggio 2008 e del 10 gennaio 2011.

I risultati dell'indagine sono che:

- ✓ ben ventitre Paesi comunitari su ventisette hanno fatto riscontrare aumenti di

prezzo al consumo, da un massimo di +0,429 euro/litro in Grecia ad un minimo di +0,004 euro/litro in Austria;

- ✓ l'Italia è tra i Paesi che hanno fatto segnare un arretramento del prezzo al pubblico, pari a -0,014 euro/litro;
- ✓ meglio dell'Italia, dal venticinquesimo al ventisettesimo posto, hanno performedo l'Olanda, la Polonia ed il Lussemburgo (da un minimo di -0,024 ad un massimo di -0,045).

I risultati, pertanto, denotano che nella grandissima maggioranza dei Paesi comunitari non solo i prezzi del gennaio 2011 non sono inferiori a quelli del maggio 2008 di una percentuale corrispondente alla diversa quotazione del greggio (poco importa se stimata ad -18 % o ad un -8 %), ma sono, sempre nella grande maggioranza, persino aumentati.

Gli unici Paesi che non hanno effettuato manovre fiscali in aumento sui carburanti, in materia di IVA o di accisa, ovvero di entrambe, sono il Belgio, la Francia, l'Italia ed il Lussemburgo.



La Polonia, invece, ha diminuito le accise in misura pari a -0,075 euro/litro.

Conseguentemente, Belgio, Francia, Italia e Lussemburgo non presentano variazioni apprezzabili (tra +0,004 e -0,006 euro/litro) del carico fiscale, mentre la Polonia risulta aver alleviato il carico (per il concomitante effetto dell'aumento dell'IVA) di circa 0,060 euro/litro.

Conclusivamente:

- ✓ la relazione tra prezzi al pubblico nel gennaio 2011 e variazioni dei fondamentali di mercato rispetto al maggio 2008 non costituisce in alcun modo una anomalia italiana,
- ✓ quasi tutti i Paesi dell'Unione non solo non hanno prezzi minori rispetto al maggio 2008 in misura pari alla diversa quotazione del greggio tra i due periodi confrontati, ma in genere hanno prezzi più alti,
- ✓ tra le ragioni dei prezzi più alti si annoverano le manovre sul carico fiscale gravante sui carburanti (aumenti di accisa, dell'IVA o di entrambe),
- ✓ tra questa generalità, pochi Paesi, tra cui l'Italia, denotano una costanza di prezzo (scostamenti limitati in qualche millesimo di euro/litro in più od in meno - e per l'Italia si tratta di -0,014 - rispetto al maggio 2008),
- ✓ una più marcata diminuzione è segnalata per la Polonia, in conseguenza di una diminuzione delle accise tra il maggio 2008 ed il gennaio 2011.

Come è noto, alla formazione del prezzo finale nazionale contribuisce non già direttamente la quotazione del greggio di riferimento, bensì la quotazione del prodotto "finito", che risulta essere stimata giornalmente dall'Agenzia Platt's distintamente per l'area mediterranea e per l'area Nord Ovest Europa.

Le variazioni del Platt's tra il 12 maggio 2008 ed il 10 gennaio 2011 erano limitate nell'ordine medio di una flessione di 0,8 eurocent/litro (da 0,507 a 0,500 euro/litro per l'area Mediterraneo e da 0,505 a 0,496 euro/litro per il Nord Ovest Europa).

Sempre in sintesi, dal confronto dei prezzi tra il maggio 2008 ed il gennaio 2011 emerge che:

- ✓ nel caso italiano, la diminuzione della quotazione internazionale Platt's del prodotto "finito" è stata più che correttamente trasferita sul prezzo alla pompa,

- ✓ se fosse la quotazione del greggio a determinare il prezzo alla pompa si sarebbero dovuti notare decrementi dei prezzi nei vari Paesi comunitari corrispondenti alle aspettative avanzate da ADUSBEF e FEDERCONSUMATORI.

La tesi sostenuta dai Consumatori non ha, dunque, alcun elemento a proprio conforto ed è palese sia l'insistente errore nella metodologia seguita (confusione intenzionale tra quotazioni del greggio e quotazioni Platt's), sia la strumentalità delle argomentazioni addotte, considerando che le metodologie di analisi sono state più volte indicate e, a suo tempo, recepite e ritenute come valide dalle stesse Associazioni dei Consumatori (ad esempio, in riferimento alle metodologie della Cabina di Monitoraggio del MSE).

Di tutto ciò è stato redatto da FIGISC un apposito documento che è stato recapitato agli uffici del Ministero.



**NELLA RILEVAZIONE PREZZI DELL'UNIONE EUROPEA DEL 17.01.2011 L'ITALIA SI COLLOCA ALL'UNDICESIMO POSTO, DAL PIU ALTO AL PIU BASSO, PER IL PREZZO DELLA BENZINA, DOPO GRECIA, OLANDA, DANIMARCA, REGNO UNITO, FINLANDIA, BELGIO, SVEZIA, PORTOGALLO, GERMANIA E FRANCIA**

## RETE "COLORATA" E "POMPE BIANCHE". IL GAP NEI PREZZI (segue dalla prima)

Il monitoraggio che FIGISC effettua con frequenza mensile (ed ora anche settimanale, nell'ambito della pubblicazione sul sito [www.figisc.it](http://www.figisc.it) delle stime dei fondamentali dei prezzi internazionali e dei prezzi Italia) sulla differenza tra i prezzi al pubblico della rete "colorata" e quelli delle "pompe bianche", nonché dei prezzi di cessione tra i due differenti circuiti viene aggiornato in questo numero sulla base dei dati disponibili per l'intero anno 2010.

Sulla base delle rilevazioni campionarie settimanali di *Staffetta* per l'anno 2010 (calcolato su base mensile e per media progressiva), per il prodotto benzina il *gap* della rete "colorata" sulle "pompe bianche" è mediamente pari a 0,086 euro/litro (modalità "servito") ed a euro/litro 0,065 (modalità "fai da te").

### Delta prezzi benzina (euro/litro)

|              | RC           | RC           |              | Δ             | Δ             |
|--------------|--------------|--------------|--------------|---------------|---------------|
| Mesi         | Ser          | FdT          | PB           | Ser           | FdT           |
| Gen          | 1,346        | 1,325        | 1,255        | -0,091        | -0,070        |
| Feb          | 1,346        | 1,325        | 1,265        | -0,081        | -0,060        |
| Mar          | 1,399        | 1,378        | 1,308        | -0,091        | -0,070        |
| Apr          | 1,424        | 1,399        | 1,349        | -0,070        | -0,049        |
| Mag          | 1,419        | 1,398        | 1,339        | -0,080        | -0,059        |
| Giu          | 1,414        | 1,393        | 1,326        | -0,088        | -0,067        |
| Lug          | 1,397        | 1,376        | 1,311        | -0,087        | -0,066        |
| Ago          | 1,394        | 1,373        | 1,307        | -0,087        | -0,066        |
| Set          | 1,387        | 1,366        | 1,304        | -0,083        | -0,062        |
| Ott          | 1,386        | 1,365        | 1,299        | -0,086        | -0,065        |
| Nov          | 1,401        | 1,380        | 1,306        | -0,095        | -0,074        |
| Dic          | 1,400        | 1,380        | 1,308        | -0,099        | -0,078        |
| <b>media</b> | <b>1,397</b> | <b>1,376</b> | <b>1,310</b> | <b>-0,086</b> | <b>-0,065</b> |

RC = rete "colorata"  
PB = "pompe bianche"  
Ser = modalità "servito"  
FdT = modalità "fai da te"  
Δ = delta prezzo

Per il gasolio, i valori sono sostanzialmente eguali: il *gap* della rete colorata è mediamente pari a 0,087 euro/ litro per il gasolio

(modalità "servito") ed a 0,066 (modalità "fai da te").

### Delta prezzi gasolio (euro/litro)

|              | RC           | RC           |              | Δ             | Δ             |
|--------------|--------------|--------------|--------------|---------------|---------------|
| Mesi         | Ser          | FdT          | PB           | Ser           | FdT           |
| Gen          | 1,186        | 1,165        | 1,101        | -0,085        | -0,064        |
| Feb          | 1,183        | 1,162        | 1,101        | -0,082        | -0,061        |
| Mar          | 1,228        | 1,207        | 1,141        | -0,087        | -0,066        |
| Apr          | 1,259        | 1,232        | 1,182        | -0,077        | -0,050        |
| Mag          | 1,273        | 1,252        | 1,187        | -0,086        | -0,065        |
| Giu          | 1,274        | 1,253        | 1,185        | -0,089        | -0,068        |
| Lug          | 1,244        | 1,223        | 1,159        | -0,085        | -0,064        |
| Ago          | 1,248        | 1,227        | 1,159        | -0,089        | -0,068        |
| Set          | 1,254        | 1,233        | 1,167        | -0,087        | -0,066        |
| Ott          | 1,261        | 1,240        | 1,168        | -0,093        | -0,072        |
| Nov          | 1,279        | 1,258        | 1,182        | -0,097        | -0,076        |
| Dic          | 1,323        | 1,298        | 1,227        | -0,099        | -0,078        |
| <b>media</b> | <b>1,251</b> | <b>1,230</b> | <b>1,163</b> | <b>-0,088</b> | <b>-0,067</b> |

RC = rete "colorata"  
PB = "pompe bianche"  
Ser = modalità "servito"  
FdT = modalità "fai da te"  
Δ = delta prezzo

Parimenti – sulla base delle rilevazioni dei prezzi praticati all'extrarete – prosegue anche il monitoraggio sui prezzi di cessione del prodotto effettuati nei due diversi circuiti di studio. Il dato significativo è costituito dal valore della cessione (al netto di IVA) effettuata nella rete "colorata", a seconda delle modalità ("servito" o "fai da te") e nella rete "bianca", tenendo conto delle diverse aree territoriali (Nord, Centro, Sud), anche se ai fini dei risultati viene tenuto conto dei valori medi e delle differenze massime in eccesso od in difetto.

Di seguito viene esposto il dato, su base mensile e con il progressivo del periodo 01.01-31.12.2010, dei prezzi di cessione al netto di IVA.

**Prezzi di cessione benzina e gasolio (euro/litro)**

|    | BEN   |       |       | GAS   |       |       |
|----|-------|-------|-------|-------|-------|-------|
|    | RC    | RC    |       | RC    | RC    |       |
| M  | Ser   | FdT   | PB    | Ser   | FdT   | PB    |
| 1  | 1,070 | 1,064 | 0,978 | 0,939 | 0,931 | 0,838 |
| 2  | 1,075 | 1,068 | 0,979 | 0,939 | 0,931 | 0,837 |
| 3  | 1,116 | 1,109 | 1,021 | 0,975 | 0,968 | 0,873 |
| 4  | 1,137 | 1,130 | 1,035 | 0,999 | 0,991 | 0,907 |
| 5  | 1,134 | 1,126 | 1,032 | 1,012 | 1,005 | 0,911 |
| 6  | 1,130 | 1,123 | 1,026 | 1,015 | 1,007 | 0,915 |
| 7  | 1,118 | 1,110 | 1,014 | 0,990 | 0,983 | 0,890 |
| 8  | 1,116 | 1,109 | 0,993 | 0,994 | 0,986 | 0,888 |
| 9  | 1,109 | 1,101 | 1,006 | 0,998 | 0,990 | 0,899 |
| 10 | 1,106 | 1,099 | 1,011 | 1,003 | 0,995 | 0,901 |
| 11 | 1,122 | 1,115 | 1,018 | 1,020 | 1,013 | 0,913 |
| 12 | 1,163 | 1,155 | 1,068 | 1,062 | 1,055 | 0,961 |
| A  | 1,117 | 1,110 | 1,015 | 0,995 | 0,988 | 0,894 |

**M** = mese  
**RC** = rete "colorata"  
**PB** = "pompe bianche"  
**Ser** = modalità "servito"  
**FdT** = modalità "fai da te"  
**A** = progressivo annuale  
**BEN** = benzina  
**GAS** = gasolio

Le differenze del prezzo di cessione per prodotto, nonché delle sue escursioni minime e massime sono, invece, riportate nel successivo prospetto.

**Differenze del prezzo di cessione e scostamenti minimo/massimo (in eurocent/litro) - Benzina**

| MESE | Servito | Fai daTe | Max  | Min  |
|------|---------|----------|------|------|
| Gen  | -9,2    | -8,6     | +0,8 | -0,9 |
| Feb  | -9,6    | -8,9     | +0,9 | -0,9 |
| Mar  | -9,5    | -8,8     | +0,9 | -1,3 |
| Apr  | -10,2   | -9,4     | +1,2 | -1,1 |
| Mag  | -10,2   | -9,5     | +1,7 | -1,4 |
| Giu  | -10,5   | -9,7     | +1,0 | -1,3 |
| Lug  | -10,4   | -9,6     | +1,2 | -1,2 |
| Ago  | -12,3   | -11,5    | +1,1 | -0,9 |
| Set  | -10,3   | -9,5     | +1,0 | -1,0 |
| Ott  | -9,5    | -8,8     | +1,1 | -1,1 |
| Nov  | -10,4   | -9,6     | +0,9 | -1,1 |
| Dic  | -9,5    | -8,7     | +0,9 | -1,0 |
| Anno | -10,2   | -9,4     | +1,0 | -1,0 |

**Max** = scostamento in eccesso  
**Min** = scostamento in difetto

**Differenze del prezzo di cessione e scostamenti minimo/massimo (in eurocent/litro) - Gasolio**

| MESE | Servito | Fai daTe | Max  | Min  |
|------|---------|----------|------|------|
| Gen  | -10,0   | -9,3     | +0,6 | -0,5 |
| Feb  | -10,2   | -9,5     | +0,6 | -0,7 |
| Mar  | -10,3   | -9,5     | +0,7 | -0,7 |
| Apr  | -9,2    | -8,5     | +0,6 | -0,8 |
| Mag  | -10,1   | -9,4     | +0,6 | -0,7 |
| Giu  | -9,9    | -9,2     | +0,6 | -0,8 |
| Lug  | -10,0   | -9,3     | +0,7 | -0,8 |
| Ago  | -10,5   | -9,8     | +0,7 | -0,7 |
| Set  | -9,9    | -9,1     | +0,7 | -0,7 |
| Ott  | -10,2   | -9,5     | +0,6 | -0,7 |
| Nov  | -10,8   | -10,0    | +0,7 | -0,6 |
| Dic  | -10,1   | -9,4     | +0,8 | -0,7 |
| Anno | -10,1   | -9,4     | +0,7 | -0,6 |

**Max** = scostamento in eccesso  
**Min** = scostamento in difetto

Mediamente, il delta del prezzo di cessione nella rete "bianca" rispetto alla rete "colorata" (ossia al Gestore, e, quindi, al netto del suo margine e dell'IVA) nel 2010 è stato, per la benzina, di -0,102 euro/litro per la modalità "servito" e di -0,094 euro/litro per la modalità "fai da te".

Gli scostamenti da questa media risulterebbero per le aree più favorite (Nord) pari a ulteriori 0,010 euro/litro per entrambe le modalità ("servito" e "fai da te") e, per le aree meno favorite (Sud) a 0,010 euro/litro in meno.

Per il gasolio, il delta del prezzo di cessione nella rete "bianca" rispetto alla rete "colorata" nel 2010 è stato pari a -0,101 euro/litro per la modalità "servito" e di -0,094 euro/litro per la modalità "fai da te".

Parimenti, gli scostamenti da questa media risulterebbero per le aree più favorite (Nord) pari a ulteriori 0,007 euro/litro per entrambe le modalità ("servito" e "fai da te") e, per le aree meno favorite (Sud) a 0,006 euro/litro in meno.